

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS



Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.



6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel »Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minimale
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

L'agitazione elettorale.

I ricorsi contro le decisioni della commissione ai reclami contro le liste elettorali di Pola, dovrebbero già essere proseguiti al locale Capitanato, o se non lo sono ancora, non potrà durare molto che ciò venga fatto. Così l'autorità politica avrà un compito grave e difficile a regolare possibilmente le liste elettorali sballiate in moltissimi riguardi.

Fra diverse questioni, intorno alle quali le vedute di parte nostra sono diametralmente opposte a quelle del partito dominante, si è una, la quale merita speciale menzione, vale a dire quella, se gl'impiegati comunali abbiano diritto di voto nel primo corpo, cioè per la sola loro qualità d'impiegati, o se debbano essere iscritti soltanto in quel corpo elettorale, cui spettano secondo l'imposta.

Noi croati siamo di questo secondo parere e riteniamo certo, che la legge elettorale dia tutta la ragione a noi, imperocché il regolamento elettorale non ammette assolutamente gl'impiegati comunali al voto nel primo corpo.

Vi è contraria anche la pratica osservata presso quelli comuni della provincia, nei quali si guarda di mettere i fatti in consonanza colle disposizioni di legge. Per fare sì, che gl'impiegati del Comune abbiano il diritto di voto, senza riguardo all'imposta, nel primo corpo elettorale, si dovrebbe completare l'attuale regolamento elettorale, ciò che il partito dominante in Istria avrebbe dovuto e potuto fare da lungo tempo. Ma fino a che ciò non è fatto — nè a noi croati interessa di dare un voto privilegiato ai dipendenti di chi compila le liste ed eseguisce tutta la procedura elettorale — devesi negare agl'impiegati comunali quel diritto di voto privilegiato.

* * *

Scorrazzano pei comuni foranei di Pola alcuni individui i quali si danno l'apparenza di membri di un sedicente partito agricolo e vogliono darla da bere ai contadini slavi, ch'essi intendono di creare una rappresentanza d'interessi veramente agricoli. La loro parola d'ordine si è: non preti nè avvocati. Così dicono ed intendono naturalmente per terzo corpo; mentre in quello dei signori (primo e secondo) lasceranno ben volentieri entrare degli avvocati e sia anche dei preti, purchè di sentimenti puramente italiani.

Avvertiamo di questo tranello i nostri contadini coscienti dei comuni rurali, raccomandando a loro la compatezza e la fede alla propria nazionalità. Prendano lezione dal seguente esempio: In città vive un avvocato bene conosciuto per la sua valentia nel ramo che professa. Egli è figlio di agricoltori, è nato in questo comune locale e precisamente a Medolino. Egli si occupa direttamente anche dell'agricoltura avendo beni propri in questo comune. Dunque ci pare, che la cosa più ragionevole del mondo dovrebbe essere quella, di portare in candidatura degli «agricoli», fra tanti altri anche l'avvocato Zuccon, figlio di agricoltori, il quale oltre che dell'avvocatura, si occupa direttamente anche della coltura dei propri campi.

Ma quando alcuni villici elettori di Medolino dissero un tanto ai «signori agricoli», questi montarono su tutte le furie gridando: nè preti nè avvocati.

Così gridavano a suo tempo contro il sacerdote Velikanje di Roveria di Dignano, il quale in fatto di agricoltura fece per la popolazione, col suo esempio, più di quello che tutti i professori pagati e non pagati; la camorra però non solo si sarebbe opposta a qualsiasi candidatura di quel benemerito sacerdote, ma vi erano perfino dei casi dove non lo lasciarono neppur votare.

Dunque i cosiddetti «agricoli» sono soltanto polvere agli occhi e l'ultima prova di menare pel naso i contadini slavi, ed anche gl'italiani, del territorio, per distorglierli dal votare persone, che non sono della camorra?

Il nostro risveglio nazionale.

Lussinpiccolo.

Buoni pronostici.

Ad onta del malagire dei rinnegati di qui, che fanno stretto gruppo coi noti capi di qui, dobbiamo confortarci del progrediente allargarsi tra la popolazione veramente lossignana, delle palesi e durevoli simpatie verso i locali istituti slavi, come quelli, ai quali, ogni croato cosciente e patriota prima o poi, preferisce affigliarsi, anche disertando i consimili istituti italiani. Queste spontanee relazioni d'individui nel corpo sociale, per condensarsi in libere concrezioni, ai gruppi di uomini affini per idee, sentimenti e tendenze non sono un fenomeno locale, ma generale, che viene storicamente constatato, dappertutto, ove le popolazioni resesi coscienti della propria personalità nazionale, scossero il giogo della tirannia sociale o della dipendenza economica, e quindi danno tra noi, se pur cominciate e lente, sicuro indizio di miglior avvenire.

Difatti l'attrazione per affinità nazionale, oltre accrescere le file nelle nostre Società, come di recente nella «Zora» mercè la iscrizione di parecchi giovani intelligenti e veramente patrioti ai quali i capocchia del «Circolo popolare» offrivano le esenzioni dei canoni, purchè rimanessero nel loro nesso sociale — si appalesa, più sollecita e più lusinghiera verso l'Asilo e Scuole nostre, ove si rieduca e si istruisce in lingua croata, la crescente e tenera adolescenza.

Le opposizioni accanite.

Eppure contro la istituzione di queste scuole, già dall'iniziarsi delle pratiche, era sì intensa l'animosità, e così cieca la intelligenza degli avversari, da farli generalmente predire, «che non ci saranno scolari lossignani per esse», «che le scuole dovranno chiudersi, perchè irrealizzabile la loro frequentazione, essendo utopia concreta la scuola croata» nella slava Lussino... italianamente imbastardita!...

Simili spropositate asserzioni, non schivarono ripetere in altri termini, anche i più accaniti nemici del nostro popolo, quantunque da esso generosamente pagati ogni giorno, e che non occorre nominare.

Cinque anni or sono, allorquando 76 capifamiglia per i loro figli, instarono presso la competente Autorità, la sollecita istituzione della scuola croata e l'autorità incaricò una commissione comunale ad eruire la consapevolezza dei firmati a tale istanza, uno dei noti nostri rinnegati volle molestare ognuno dei firmatari, con talmente pedanti cavilli burocratici p. e. circa la temporanea assenza di qualche genitore o le firme, e croce-segnature in differente lingua, o la vedovanza dei singoli, quindi la mancanza del consenso pupillare ecc. in modo da ridurre a 34 quel numero di scolari, mentre ai loro genitori fece capire, quando tutti affermavano avere di propria volontà firmata la istanza, essere a lui possibili anche sopraffazioni, del resto soltanto praticabili da un qualunque parziale e partigiano sgobernatore.

Un altro poi, costante spacciatore di marche della Lega, pagate anche coi quattrini del nostro popolo, e scalmanato acquirettore per essa, fino a perdere talvolta quasi la favella, si anfanava nella suddetta occasione fuori del Comune, e per mezzo dei suoi compari, a intimidire i firmati, più poveri, significando che sarebbero loro, al caso, negati quei favori, che il Comune deve concedere ai propri membri poveri, qualora non avessero rinunciato alla solidarietà nel progresso nazionale, e manco a dire, alla loro istanza.

Va da sè, come il predominante filo verde, che legava quelle soverchierie, non volle opportunamente scorgere, fingendo essere orba, l'Autorità, che dietro interpellanza del nostro egregio deputato prof. Spinčić, veniva incaricata a rivedere quella partigiana procedura, quantunque la più atea intolleranza, nonchè la più furiosa foga denaturante, fossero marcate con nero inchiostro, sulle carte della stessa.

Oltre ai suddetti, vi furono i loro compari consenzienti del partito sedicente liberale, i quali negli anteriori decenni, inestarono negli animi della indigena popolazione, la velenosità della snazionalizzazione, studiandosi formare di ogni scolare, tanti fidi seguaci senza intelletto e senza cuore, onde adulti, aiutino all'occasione, la loro camorra a calpestare le leggi fondamentali dei cittadini e quella scolastica, e particolarmente cooperino (nel secolo XX!) negare ad ogni scolare di origine e cognome slavi, il diritto di venir educato ed istruito, in lingua slava, che è quella di tutti i nostri genitori ed avi, generale su questa isola.

Ma inutile contro il risveglio nazionale.

Grazie al cielo però, di questo equivoco, soverchiante e nefasto procedere, la nostra, la vera popolazione lossignana, che vuole conservate appieno le gradite vecchie tradizioni, mantenute le buone antiche consuetudini, e perciò riparlare anche la lingua dei nostri diletti progenitori, che sostennero le stesse lotte per la civiltà, diventa finalmente e poco alla volta conscia della snazionalizzazione, consapevole della degenerazione, che le fu anteriormente inserita nell'animo, e le si continua tutt'oggi infiltrare nelle vene, dagli intriganti e disonesti avversari, ma ne è anche stanca e stufo, anzi la parte

migliore, siccome più onesta di essa, ne è nauseata.

Questa perciò, non vuole lasciarsi più adescare e poi corbellare dalla massa di impostori italianamente bastardi, i quali, come potè persuadersi, coll'effimero miraggio della coltura italiana, si studiano artatamente inserire negli animi degli scolari, tale sprezzo di tutte quelle a noi preziose memorie storiche, fino a far loro dimenticare la comune origine slava, poi codardamente intridere i loro cuori nella bava dell'odio e della intolleranza nazionale, quindi la inciviltà, verso i propri confratelli, verso i genitori ed avi, dai quali tutti avemmo le esistenze e le sussistenze, precisamente qui su questa isola, croata da un estremo all'altro!

Ella riesce comprendere meglio di prima, come gli onesti mariti ed affettuosi figli, trattenuti sulle Americhe od Africa, od in navigazione lontana, per quanto parlino la lingua inglese o spagnuola, come qui i bastardi l'italiana, si sentono e restano in complesso veri lossignani, giacchè, appena riescono con fatiche e stenti raccogliere un peculio relativo, non ritornano no in Italia, ma rimpatriano tutti, e dal mozzo al capitano tosto o tardi, qui su questo scoglio, su questa isola già abbandonata a malincuore, perchè vi hanno sede i loro più teneri affetti, i propri cari e le proprie famiglie, in grembo alle quali riparlano a preferenza la lingua avita, e come quindi, le lingue imparate dalla mente, mai riescono attutire o soffocare la lingua parlata dal cuore, quella delle nostre mogli e madri, poichè essa ci esprime i più nobili sentimenti, i più cari affetti della nostra vita!

Di tali popolane coscienze e respiscenze, possono perciò accennarsi parecchie testimonianze, le quali sbugiardano il malfare degli intriganti, il malagire dei disonesti: una di tali testimonianze appunto è, che la scuola popolare croata raccoglie giornalmente in tre classi 110 frequentanti, mentre l'Asilo infantile croato ha tanti e sì diligenti scolaretti di ambo i sessi, che una serena ed energica Autorità scolastica non esiterebbe un istante addossare con mezzi coercitivi, al Comune, le spese inerenti per l'esercizio di entrambi. E ciò, tanto prima, in quanto da essi istituti riescono discepoli in complesso meglio educati e più istruiti, i quali frequentando le scuole medie altrove singolarmente, fanno onore ai propri maestri, danno soddisfazioni ai propri genitori e lusinghevoli speranze alla nostra popolazione, non avendo bisogno di aiuti pedagogici, come accade di spesso ai figli slavi italianamente bastardati dagli avversari.

Epperò i capocchia di costoro, chiamino pure alle armi i loro imbelli consenzienti, tutti di cognome croato, li eccitino anco a boicottare... chi?... altri loro confratelli... di origine puramente slava, si accomodino ad aizzare più aspramente la lotta sociale ed economica tra fratelli, eglino con ciò acquisteranno maggiori titoli, e potranno più fondatamente sperare che la parte migliore della popolazione, alla prima bora, la quale certamente soffierà quando che sia, favorevole, li spazzerà via dagli stalli così egoisticamente occupati.

NOTIZIE.

Locali.

I divertimenti.

La vita sociale di Pola si estrinsecava, nella settimana trascorsa, in balli e divertimenti; così sarà stato circa anche negli altri luoghi. Delle nostre associazioni dobbiamo notare con speciale compiacimento il ballo di sabato sera, dato dal «Sokol» che è la nostra società di ginnastica. Vi furono molti e belli costumi e grande concorso di ballerine e ballerini, come pure degli altri soci e loro conoscenti, i quali si divertivano anche soltanto guardando le danze.

Al ristorante del «Narodni Dom» suonava una comitiva di «tamburassi» dalla Croazia, cantando ogni tanto qualche canzone nazionale accompagnata dal suono delle tamburice.

Altre società e circoli ebbero pure i loro soliti balli. Fra questi primeggiava, pel grande concorso d'interventi e per la grazia che vi regnava, la festa di ballo degli sottufficiali stabili della Marina.

Un fatto di sangue.

Ai nostri lettori di Pola è noto già da altri giornali il grave fatto di sangue avvenuto sabato sera, senza che ancora se ne possano appurare i particolari.

Giovanni Belić fu Bortolo d'anni 40 circa, padre di cinque figli, qui domiciliato al Monte grande, cadde vittima di una ferita mortale al ventre. Non poté o non volle dire chi sia stato il feritore. I primi sospetti caddero su di un suo cognato.

I lamenti di un collega di stampa.

Il locale «Giornaletto» portò già due articoli sul progetto in vista di un grandioso porto nell'Istria orientale (Volosca?), il quale dovrebbe servire quale porto di Fiume. Se ne lagna, perchè, attuata che fosse quell'idea — sempre secondo il «Giornaletto» — Pola non potrebbe più ottenere un proprio porto commerciale, come si desiderava. Ne riparleremo un'altra volta; però non possiamo fare a meno di rilevare già in questo luogo la ristrettezza dell'orizzonte del «Giornaletto» anche in questo riguardo. Volosca può essere col tempo un porto di qualche importanza commerciale, senza che perciò Pola perda ogni speranza di divenire altrettanto.

Sono due punti così distanti e così favorevolmente situati, che potrebbero benissimo sussistere l'uno accanto all'altro; soltanto ci vuole più spirito d'intraprendenza e più spirito delle idee dei singoli uomini, non escluse quelle dell'on. Rizzi le quali il detto giornale ritiene perdute già alla prima notizia, che si pensa di fare alcunchè anche sulla costa orientale dell'Istria.

Varie.

Da Cherso.

Un aneddoto. Io viaggiavo lungo la costa dell'Istria. Nel partire da Parenzo s'imbarca sul vapore un sacerdote, solo soletto. Sento d'intorno un bisbiglio: il Vescovo, il Vescovo! Era il Vescovo Dobrila. Egli infatti monta sul cassero, ed io col dovuto rispetto mi avvicino. Gli bacio l'anello ed Egli, con un'affabilità che m'incoraggi: oh! da dove e per dove? — Da Cherso, Monsignore, e vado a Pirano. — Ma, è proprio nativo di Cherso? — Sì, Monsignore. — Oh! dunque saprà parlare anche in slavo! — Alquanto, Monsignore, perchè ginnasista nel 1841, quando gli Slavi ancora dormivano, e l'istruzione era tutta italiana, non potei che con gran stento e fatica, col leggere, con lo scrivere e massima col parlare, apprendere alquanto della vera lingua slava, ben più pura del mio dia-

letto. — Ma dunque ella ama molto la lingua slava!? — Sì, Monsignore, quanto amo mia mamma. — Oh!, esclamò il buon Vescovo giungendo ambe le mani, *hvala Bogu da sam se namirio na pravoga hrvata!, a kamo li sreće da su takovi mnogi i mnogi.* — E da quel punto abbiamo parlato sempre in slavo, o, come meglio si vuole, in croato. — Mons. Dobrila proseguì: Essendo ella da Cherso dove vi sono molti marinai, avrà inteso parlare del Governo centrale marittimo; ora sappia che si sta pensando di traslocarlo a Vienna, togliendolo a Trieste. Io, persuaso che ciò sarebbe di danno alla nostra Marina mercantile, cerco di oppormi con tutte le mie deboli forze, ed a questo solo scopo mi porto a Vienna; ma siccome non m'intendo gran che delle cose di mare, vò raccogliendo notizie *ad hoc* da coloro che ne sanno di più, onde fornirmi di armi per combattere questo progetto che io ritengo dannoso. Ella come la pensa in proposito?, potrebbe suggerirmi qualche argomento che mi potesse esser utile? — Oh!, Monsignore, ben poco potrò dire a V. S., ma quello che sò non potrò tacere perchè l'affare è molto importante, e di più è in piena consonanza col mio patriottico sentimento. Mi trovai in molte occasioni ove dai nostri padroni e capitani si parlava del Gov. centrale marittimo, e tutte le volte ne udii parlare in favore e con grandi encomi; anzi udii anche questo, non esservi cioè condizione umana o Società che abbisogni di un'Autorità immediata e in una città al mare, quanto lo abbisogni il ceto marittimo. Col tempo e col mare non si scherza, si tratta di guadagnare o perdere somme immense, ed a causa di un ritardo pericolano tante vite dalle quali dipende il benessere di tante famiglie. Quindi le questioni si devono appianare da un'Autorità che non ammette pastoie di ricorsi e risposte, ma in breve. Trieste come ognuno sa è un emporio, ove giornalmente e ad ogni ora approdano bastimenti nazionali ed esteri, e del pari partono. Nascono spesso durante i lunghi viaggi delle differenze fra la ciurma ed il capitano o per il trattamento, o per le paghe, o per la disciplina ecc. A chi si deve ricorrere?, al Gov. marittimo che è là pronto per giudicare e appianare ogni differenza *stante pede*. Si supponga la cosa portata a Vienna, eh!, bisogna aspettare e riaspettare la decisione. Si dice che *Roma è eterna*, ma anche Vindobona non è guarì più sollecita. — Monsignore sorrise a questo mio aforisma e col capo lo approvava. — Piacerà forse a Monsignore un caso pratico che lo confermi? Ecco! Un bastimento è di partenza, si mette in rada e sta sull'ancora, il parocchetto è spiegato, la ciurma pronta passeggia su e giù per la coperta, ma il naviglio non parte, e perchè? Il capitano è a terra presso il Governo marittimo e discute un affare con un marinaio che si sbarcò all'arrivo e pretendeva alcunchè. Il Consiglio giudica a norma di legge, la questione è appianata, il capitano salta in passera, accenna al tenente che salpi l'ancora e parte. In questo e simili casi suppongasi che il Gov. marittimo sia a Vienna, oh!, si avrà d'aspettare la sentenza ben a lungo. Ecco, Monsignore, quanto potei udire da molti, e di che sono persuaso io pure, e Dio voglia che la premura che la V. S. si prende per il bene di tutti venga coronato da un esito felice. — Arrivati a Pirano io mi sbarcai e Mons. Dobrila proseguì il suo viaggio per Vienna.

Pare che Egli non sia riuscito nel Suo patriottico intento,* ma non perciò la Sua premura è meno commendevole, perchè col Suo gran cuore, pieno di cristiana e patriottica carità abbracciava tutti sebbene discordanti in politica.

Sia eterna memoria a Monsignor Vescovo Giorgio Dobrila, di cui il 13 Gennaio abbiamo ricordato il giorno fatale della *Morte del Grande*.

* Anzi, avrà contribuito, acchè il Governo marittimo rimanga a Trieste. L'aneddoto di cui Le siamo grati, abbenchè Ella non lo dica, si riferisce secondo noi all'epoca in cui, sottratta Fiume e creato colà un separato Gov. rno marittimo, si voleva portare a Vienna quello di Trieste.

N. d. R.

HRVATSKA STRANA

VIESTI.

Mjestne.

Drugo pismo

Presvitlomu gosp. doktoru Staniću u Puli.

Vam dajem znati od mojega dobroga zdravlja i *fameje*, a tako želim i Vami.

Neka Vam nebude žao da Vam nisam pisa toliko vremena. Ča ćete! Došli su ovi bedasti *štajuni* kad čovik nezna česa bi se latia; najprije grde veljače i province, pak zima, da je zec mater iska; nije čovika *njanka* volja za pero primiti, er kako znate, u nas nije onako toplo, kako u *šali* od *komuna*, kad Vi pišete.

Donka najprvo ću Vam kazati, da sam niki dan izgubia jedno cilo jutro, da najdem *libret od šteure*. Ima sam ga poslati našim u Pulu, koji se sirote sve bez plaće, toliko brinu, da budemo u listinam svi koji imamo pravo. A Vi da ste podpisate dekret, da nevalja reklam za me, kad nije priložen *libret od šteure*. Pak sada sam ga posla, neka ga prikažu kapitanatu, morda će kraljeva biti jača, nego li komunova.

Ma *pr dio quanto*, ja Vam se čudim, da tako radite. Ča nismo znani od tuliko lita? Ča neznate, da su me, lipom Bogu fala, još moji stariji dobrahno ukućili i ogradili? Ča nisam votiva i druge pute, kada sam Vašoj kumpariji dava moj vot? A sada sam Vam, reklo bi se, pre kozi diver! Ma po majku Svita, znate, negre to tako. Bia sam ja *šćavun*, kako toliki drugi, ma se je vrime obrnulo. Sada smo Ervati, kako i druga naša bratja i biser od kraljeve krune. I, teče glas po našim selima da netreba više pitati: s kim ćemo mi?, nego je dosta vrći na se sveti križ i svojom glavom misliti, i glasovati za svoje virne, tvrde Ervate, koji se neobraćaju kako peteh na šezanskom zvoniku po svakom vitru, nego stoje sa svojim narodom tvrđi kako stanac kamen.

*

Ma *anka* da sam Vas čagod *ofendija*, kako mislim da nisam, Vi meni nesmite uzeti na prikor, er govorim, kako mi duša kaže, jednomu čoviku, od koga smo mislili, da će visoko podignuti našu i svoju *bandiru* u Puli.

A na misto toga, eto Vi ste jedan tvrđi stup talijanske partide. *Dunke* oni bi Vam imali biti zafalni svi po redu. Ali izuzamši Jornaleta koj se budi koliko krmi na jaslina od komuna, svi drugi su Vam ali mrzli, ali ravno protivni. Biti će toga jedno četiri petka, da sam štia «Avvenire» ono što govore da pišu latinski popi. Mili Bože, kako Vas je izgrdia! Svemu ste kriv Vi, brzo će reći, da ste kriv i ako bude suša, ili ako bude premokro.

Ma, pravo Vam stoji. Bilo Vam odmah s prvoga kraja reći: Ljudi, ja sam roda ervatskoga. Tako me je Bog dao na svit, takov moram ostar, komu je pravo, komu je krivo.

Da ste tako reka, svejedno ste moga biti za *podistada* u Puli, er sva vanjšina bi bila stala uz Vas, kako jedan, a u gradu dosta je, da se naši pobroje i poglasuju, pak bi Latini izgubili, tako mi

ga Bože daj. *Anzi*, kad bi Latini bili vidili, da u komunu grede dobro, da se i naš svit pridize pod Vašim krilom, a ne da pada, onda bi isti Latini bili rekli *viva la fazza sua*. I bia bi nastà mir, er ono nekoliko kamoraša potihulo bi, nebojte se, samo kad bi mi imali ključ k jaslím.

Ali kako ste daleko zavezili sada, već nije fajde, rekà bi Dalmatin. I da ja sutra stanem Vas priporučivat, malo jih je, ki bi verovali brez zvaceta. Tako nije druge, da se mi vanjski pobrojimo s našom pravom bratjom u Puli, pak što Bog dađe i sreća junačka!

Poškrítico! Kapac da Vam još štogod javim na zdravlju, ako pasa ovuda Omnibus do osam dana. Vidite i on bi brže vozia, da ste Vi Ervat, pak da mu malo podmazete kola, kako Jurnaletovom vozicu. *Jedan vanjski.*

Izložba prodanih.

Jučer poslje podne bio je u kazalištu kostimni ples male djece u korist zloglasne Lege. To nas nebi zimalo puno, da ne opazismo kako na taj ples vuku sitnu dječicu iz Banjola u domaćoj narodnoj nošnji. Tu dječicu poredaše na pozornici, gdje izgledahu izloženi kao mladi nevini jaganci na prodaju. Mnogi i mnogi takodjer medju Talijanima zgražali su se i sa odvratnošću gledali, kako se veličina talijanstva istarskih Talijana prikazuje pomoću kupljene hrvatske dječice. Žalosno i sramotno po roditelje te nevine dječice, dočim je suvišno i govoriti o poštenju Talijana.

Još više žalostno i sramotno jest, da je nekoji od naših i to od onih, koji se svagdje riva medju prve, poslao u kostimiranom odielu svoje petgodišnje djece na taj nemoralni ples, da i ono pomogne poniziti hrvatsko ime, kojim se taj tobožnji rodoljub rado ističe. Sram ga bilo, ako uobće posjeduje srama!

Tamburašima Sokola.

Radi priprema za sutrašnju zabavu odgadja se tamburanje za danas večer, te će se u buduće obdržavati tamburaški pokusi svaki četvrtak.

Razne.

Desetgodišnjica biskupovanja.

Dne 7. o. mj. prošlo je 10 godina što je presvjetli gospodin dr. Antun Mahnić bio posvećen za krčkoga biskupa. Ovom velevriednom narodnom biskupu i neumornom radniku na njivi Gospodinovoj i narodnoj, prinašamo naše najsrdačnije čestitke na njegovom desetgodišnjem spasonosnom radu sa željom, da bi ga svevišnji uzdržao u zdravlju i jakosti još mnogo godina na korist i spas našega hrvatskoga naroda!

Ples za Družbu u Vrbniku.

Revni odbor Hrvata i Slovenaca u Krku priredio je i ove godine na Sviećnicu u liepoj dvorani «Vitezičevog Doma» u Vrbniku, veliki ples u korist Družbe.

Zabava je započela liepim govorom odvjetnika dra Antončića, koji nazvavši gostima dobrodošlicu, biranim riečima i rodoljubnim zanosom razložio prisutnima svrhu naše Družbe, kojoj je i ova večer namijenjena. Zatim otvori ples, koji potraje sve do zore.

Hvala gore spomenutom odboru, koji je za taj ples znao zainteresovati stanovništvo čitavog otoka te time doprinjeo, da je ovaj i u moralnom i u materijalnom pogledu uspjeo preko svakog očekivanja. Niti bura, niti studen, nije mogla zapriečiti gostove, da svojom prisutnošću doprinesu obol na oltar Družbe. Sve je društvo bilo animirano jer je svatko bio zadovoljan već pri samoj pomisli, da spaja «dulce cum utili».

Hvala i rodoljubnim gospodjicama, koje su se upravo natjecale, da prodajom dopisnica, brzozavka te ruža čim više oko-

riste Družbu, znajući, da im mnogi i mnogi gost neće odoljeti neudovoljivši prije njihovoj želji.

Ta krasna i lijepa večer ostati će nam svima u neizbrisivoj uspomeni a vrućom željom i stalnom nadom da to neće biti zadnja. Dakle — do vidova!

Budući izbori za carevinsko vijeće.

Listu »Politik« u Pragu javljaju iz Beča s pouzdane strane, da će se budući izbori za carevinsko vijeće obaviti dne 14. maja t. g., a novi sabor da će se sastati dne 4. junija t. g.

Ples tršćanske slovenske i hrvatske omladine.

Čitamo u »Eдинosti«, da je ples, što ga je slovenska i hrvatska omladina u Trstu priredila dne 3. o. mj. u korist slovenske i hrvatske družbe sv. Cirila i Metoda, ispao veličanstveno koli u moralnom toli u materijalnom pogledu.

Eto naša rodoljubna omladina priredila je već treći ples za naše družbe, a stalni smo da neće više napustiti tog liepog običaja, te svake godine u pokladno doba prirediti ples u korist družbe. Plemenitoj tršćanskoj omladini bila zato svaka čast i dika, te ugledali se i drugi naši omladinci u nju.

Izvorne brzojavke »Hrvat. Krune«.

Zadarska »Hrvatska Kruna«, glasilo tobože jedine prave stranke u Dalmaciji, donela je onomadne medju svojim »izvornim brzojovkama« a u rubrici »noćna služba«, dvie »brzojavke« iz Trsta, u kojima se tvrdi da je »propala Spinčićeva kandidatura« i da je »neizbježiv raskol između Hrvata i Slovenaca u Istri«. Mi to ne donosimo da pobijemo te »izvorne brzojavke«, jer bi bili smušeni od onoga, koji je napisao one »izvorne brzojavke«; ali donosimo to da se vidi kakve sve »izvorne brzojavke« se ne skuju kad je čovjek u »noćnoj službi«.

Iz Lindara.

U »Vita autonoma« pisano je bilo da će se povratiti u Lindar bivši učitelj u Lindaru vulgo Krl. Uzroci iz kojih je bio on premješten nisu prestali pače su se jošte više povećali, osobito kad smo poznali kakva razlika je medju učitelji i uspjehom u školi. Čuje se isto, da je isti učitelj uložio utok proti njegovu premještenju iz Lindara a da se može vratiti u Lindar. Ovaj njegov postupak baca čudno svjetlo na njegov značaj. Zašto se riva tamo gdje za njega nijedan ne mari i se za njega, izvan možda jednoga, nijedan ne zanima? Taj čovuljak je postao u Lindaru kao peto kolo kod voza i posvema se izigrao, za njega nema već mjesta u Lindaru kao učitelja, osim kao umirovljenoga. On sam znade te uzroke i bude li od potrebe, nabrojiti ćemo je na njegovu sramotu.

Narod govori, da ga podnipošto primiti neće, da će mu pred nosom školu zatvoriti, te sabire potpise za prosvjed na zem. školsko vijeće. Dakle se preporučuje oblastima da ne učine kakvu ludoriju, da ne budu zadnje stvari gore od prvih. Lahko bi se moglo dogoditi, kako je narod sav proti njemu, da dodje do nemira, pravda i zatvora, zato neka ostane taj gospodin gdje je, mi ovdje za njega ne marimo. Toliko na znanje oblastima.

Izborna reforma za općine i pokr. sabore u Austriji.

Ministarstvo unutarnjih posala, na odnosni upit zemaljskog odbora tršćanskog, odgovorilo je, da ne može dati odobrenja takovoj reformi, koja bi sadržavala opće, jednako i izravno pravo glasa, ali priznaje nuždu da se provede reforma izbornog prava za tršćansko gradsko zastupstvo.

Nagodbeni pregovori.

Dne 2. o. mj. započeli su pregovori između austrijskog ministarstva financija

i državnog tajnika u ugarskom ministarstvu financija Popovića o kreditno političkim pitanjima, koja zasijecaju u nagodbu između Austrije i Ugarske. Uredjenje pitanja austro-ugarske banke ovisi o još ne riješenom pitanju trajanja nagodbe.

U austrijskom ministarstvu izjavljuju, da u parlamentu izabranom, na temelju općega prava glasa može proći samo poboljšana nagodba, a jednako mišljenje zastupa i ugarski ministar predsjednik glede magjarske koalicije. Upućeni političari za to su mišljenja, da će ugarska vlada najviše pažnje posvetiti vojnim pitanjima.

100 kruna za družbu sv. Cirila i Metoda.

Obćinsko zastupstvo u Vukovini doznalo je na predlog vrijdnog obč. načelnika svotu od 100 kruna za družbu sv. Cirila i Metoda. — Ugledala se u rodoljubni primjer Vukovinske občine i druga mjesta!

Spoj Austrije sa Dalmacijom?

U Trgovačkom ministarstvu raspravlja se pitanje glede parobrodarskog spoja Austrije sa Dalmacijom, osobito glede osobnoga prometa. Pošto je Rijeka najbliža točka, ventilira se pitanje, da se u Opatiji i u Voloskoj osnuju velike luke, u kojima bi bile polazne točke za parobrodarsku svezu s Dalmacijom. Ovu vijest valja primiti s rezervom, pošto su sve dosadašnje vijesti o nastojanju austrijske vlade u pitanju parobrodarskoga prometa u Dalmaciji napopriječ bile dementirane.

Veliki požar na Rieci.

U noći od utorka na sriedu zahvatio je požar veliki elevator, koji se nalazio u riečkoj luci. Radi velike bure, požar se je jako razširio, tako, da je bio od plamena razsvjetljen čitav Kvarner.

Požar elevatora prouzročeo je t. zv. električnim kratkim spojem. Elevator je vlasništvo željeznice, al je iznajmljen ug. eskomptnoj banci. U njem je bilo 300 vagona ječma, što je sve izgorilo. Ta šteta iznosi 600.000 kruna a osim toga izgorio je cijeli elevator, koji je vrijedan milijun kruna. Vatra se je silno brzo razširila, tako da su vatrogasci kad su došli na mjesto požara, našli čitav elevator u plamenu. Čitav grad bio je na nogama. Vatra zahvatila je i jedan englezki brod »Algeriju« i jedan parobrod Adrijin, ali su oba spašena, pošto su vatru pogasili i odvucli ih iz blizine elevatora. Elevator, koji je visok 30 metara i ima 8 katova, sasvim je isgorio. U 2 i četvrt sati srušio se je glavni toranj, a u 2 i pol svi tavani, koji su spajali pojedine odjele.

Kod požara bili su neprestano načelnik Vio, general Matuška i guverner grof Nako. Gašenje pomagala je i regimenta Jelačićevaca, koji su također iz obližnjih skladišta robe spasavali robu. Konačno je uspjelo lokalizirati požar. U jutro vidjeli su se još samo zidovi prizemlja. Šteta je ogromna, ali nije nastradao nijedan čovječji život.

Iz zavoda sv. Jeronima u Rimu.

Kako javljaju, upravitelj zavoda sv. Jeronima u Rimu msgr. Lucidi tužio je sudu slikare Devića i Paparella i zatražio da u roku od 5 dana budu izagnani iz zavoda.

Knjižara i papirnica u korist Družbe.

U neumornom radu u korist naše velezaslužne družbe sv. Cirila i Metoda odnosno u korist našeg siromašnoga istarskog naroda, za spas njegov od dušmanske talijanske najezde, od potalijančenja njegove djece po talijanskom društvu »Lega Nazionale« sklopio je klub »Cirilo-Methodskih zidara« ugovor sa gg. Šimunić i dr., koji otvaraju novi zavod pod nazivom: Knjižara i papirnica u korist kluba »Cirilo-Methodskih zidara« (Šimunić i dr.) Zagreb, Preradovićev trg br. 4.

Smjelo možemo reći, da je naša zamisao upravo sretna bila, jer će se otvorenjem ovoga zavoda doprinosti najveći obol za spasavanje hrvatske sirotinje a budjenje hrvatske svijesti u našoj tužnoj Istri. — A sada je do Hrvata da svestrano podupru ovo djelo, a da uzmogne željenim plodom uroditi. U svim granama trgovine vidimo tudjicu, koja poput hijene napada hrvatske zemlje, bogati se, pa se hrvatskim novcem kopa grob narodu hrvatskome. Trgovina je stup — budućnost svake države, pa jao onomu narodu, koga osvoji tudjica, što se na žalost u nas Hrvata na svakom koraku vidi. Otresimo se ove mōre, pa se čvrsto držimo gesla »Svoj k svome«, time ćemo učiniti veliko djelo, pomoći svoga, a da ne ostanemo vječni robovi i tudje sluge. Poznavajući vrline, ljubav k poslu, te osobitu naklonost našoj Družbi gospode vlasnika zavoda, uvjereni smo unaprijed, da će nam svake godine pripasti lijepa svota. Moralna je dužnost svakoga Hrvata, da podupre i preporuči ovaj zavod, jer njegovim procvatom i naša je dobit veća. Polazemo Vam s toga na srce ovo naše novo poduzeće — na korist naše sirotne istarske dječice. S naše strane možemo Vam jamčiti, da će Vas naš zavod poslužiti solidno i uz vlu umjerene cijene.

Club „Cirilo-Methodskih zidara“.

Osvrćući se na gornje retke kluba »Cirilo-Methodskih zidara«, vlasnici knjižare i papirnice preporučuju se hrvatskom općinstvu, ovim programom: U obvezi sa klubom »C. M. Z.« otvaramo u prijateljstvu Hrvatske zavod, koji će raditi za hrvatsku stvar, šireći hrvatsku knjigu, buditi u narodu svijest, gdje ga još tama bije. Knjižara i papirnica u korist kluba Cirilo-Methodskih zidara: Raditi će solidno. Podupirati će hrvatske književnike. Izdavati će dobre hrvatske knjige. Držati će na skladištu lijep izbor knjiga svih stranih jezika i bogati izbor muzikalija za sva glazbala. Imati će sav mogući pisci i risači materijal a posvetiti će osobitu pažnju opskrbi viših, srednjih i pučkih škola, bilo knjigama ili piscim materijalom. Jednom riječi, naš zavod nastojati će oko procvata hrvatske knjige, te dobove jeftinog a izvrstnog materijala za sve moguće zabave, urede, škole i privatnike. Naše je geslo: Za hrvatsku Istru! a uz ovo biti će i »Solidna podvorba, cijene umjerene«. Nadamo se, da ćete nas Vašim vrijednim naručbama počastiti i time nas poduprijeti u ovom potrebnom patrioćinom poduzeću. Mi Vas pako uvjeravamo, da ćemo Vas u svakom pogledu najkulantnije i najsavjesnije poslužiti.

U oćeku Vaših vrijednih naloga, čast nam je bilježiti se uz geslo »Za hrvatsku Istru!« knjižara i papirnica u korist kluba »Cirilo-Methodskih zidara« (Šimunić i dr.) Zagreb, Preradovićev trg br. 4.

Ukinuće smrtne kazne u Crnoj gori.

Dne 1. o. mj. u jednoj konferenciji sa novoimenovanim ministrima izjavio se knez Nikola u prilog ukinuću smrtne kazne, te je naložio ministru pravde Čeroviću, da o tome podnese skupštini zakonsku osnovu. Ova odluka knjaževa nailazi svuda na odobrenje.

Američko-japanski spor.

Londonski »Daily Telegraph« javlja, da nevyorški listovi donose vrlo razdražljive članke o ratu sa Japanom. Unatoč uvjeravanja tajnika ratnog ministarstva Tafta, da je to bezsmisleno naklapanje, to se u člancima razlaže, da je jedino sredstvo spriječiti rat sa Japanom to, da se ukinu sve mjere, koje su poduzete, da se japanska djeca izključe od zajedničkog odgoja sa djecom bjelaca. Kalifornijski senator saveza Perkrus, držao je govor u kojem je izjavio, da je rat sa Japanom neizbježiv.

Kako se u Bosni sprema sloboda štampe?

Neki dan je min. predsjed. Wekerle u zajedničkom saboru spomenuo, da se u Bosni ozbiljno sprema sloboda štampe. To je isto javio u delegacijama i Baron Burian. Medju tim se u Bosni »liberalna« reform sprema na veoma čudnovat način. Pred nekoliko dana bosanska je vlada obnovila naredbu, kojom se svim činovnicima zabranjuje suradljivati u listove izvan Bosne, ako prije ne pošalju vladi svojih stvari.

Ta zabrana ne tiče se samo političkih članaka nego uopće svakog dopisa. Ne smiješ pisati ni u znanstveni ni u beletristički list, ako prije svoj članak ne pošalješ vladi na ocjenu. A cenzura radi naravno tako brzo, da je svako makar i znanstveno suradjivanje nemoguće, jer službena dozvola za objelodanjenje dodje tek iza nekoliko mjeseci. Ta je naredba postojala već prije — a sad, kad se tobož sprema sloboda štampe u Bosni, bosanska ju vlada obnavlja i dozivlje u pamet svom činovništvu. Svakako je značajno, kakovo raspoloženje vlada u Bosni za »slobodu« štampe.

»Modra koprena«.

Roman iz pariškog života, napisao F. du Boisgobey. U romanu prikazuje se borba trojice plemenitih mužkaraca i jedne djevojke proti varalici, koji zalazi u najotmenije pariške klubove, te hoće svoj strašni zločin — turno je svoju ženu sa zvonika prvostolne crkve — da svali na nedužna čovjeka. Čitatelj prati sa najvećim zanimanjem razvoj događaja, a osobito je u strahu, hoće li iztražni sudac doznati tečajem iztrage, da je prijatelj mu, nedužni okrivljenik, njegove sudčeve žene. Tko hoće da sprovede koji ugodni čas u čitanju, neka naručiti »Modru koprenu«. Knjiga je izašla nakladom sveučilišne knjižare Fr. Župana (St. Kugli) u Zagrebu, a cijena joj K 1'20, te se može dobiti u svim hrvatskim knjižarama.

Vlasnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: I. Kusák

Krasnih slika i zrcala uz veoma nizke cijene u velikom izboru ima na skladištu A. ŽUNIĆ & Co. trgovina pokućstva u Puli.

Električna žepna svjetiljka

uvijek spremna za porabu. Jedan lagani pritisak sa prstom i zasvjetli jasno električno svjetlo. Podpuno bez pogibelji. Nosi se u žepu lahko i ugodno te se može upotrebljavati više godina.

Baterija kad se iztroši zamieni se novom. Cijena sasvim upodpunjena K 3'—.
Sa lećom povećavajućom » 4'—.
Nadoknada baterija po komadu » 1'—.
Razašilje se uz pouzće.

J. König, elektrotehničar.
Beč, VII., Westbahnstrasse Nr. 36.
Preprodavači znatan popust!

Diffondete l' „Omnibus“

P. n. občinstvu
 u Puli i onima iz pokrajine preporučam
 najtoplije svoju restauraciju
„NARODNI DOM“
 u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi
 biti. Uz dobru i zdravu hranu držim
 uvijek svježu pivu i dobra naravna istar-
 ska, dalmatinska i doljno-austrijska vina.
I. Vaupotič.

Ceduljice
 za
sv. ispovjed i pričest
 izrađuje
NARODNA TISKARA
Laginja i drug. — PULA
 Via Giulia, 1.
Jeftino i brzo.

Istrianer Weinbaugenossenschaft
 in
POLA
 hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weine bester Qualität.
 Istrianer rot und weiss
 Weine von 36 bis 20 K
 Roter Terracowsin I. Qua-
 lität 44 > 48 >
 Muskateller weiss 50 > 60 >
 Muskat dessert hochfein . 100 — — >
 Lissaner Vugava 70 — — >
 Dalm. Blutwein 50 — — >
 Opolo 44 — — >
 hochfein 56 — — >
 Alle Preise verstehen sich per 100 Liter
 franco POLA. Weinproben werden auf Ver-
 langen in die Wohnung gestellt. Bestel-
 lungen können mündlich in Komptoir
Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich,
 oder telefonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen
 und werden sofort ausgeführt.

Marcio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsiel comp.,
 surrogante il
Pain-Expeller Ancora
 è universalmente riconosciuto quale mig-
 lior frizione lenitiva e revulsiva in caso
 d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni
 farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e
 Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato
 rimedio domestico, non si accettino che
 solamente le bottiglie originali in scatole
 munite della nostra marca di fabbrica,
 l'„Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurez-
 za di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
 in Praga
 Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
 Spedizione giornaliera

DRUŽBINE OLOVKE
 dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. — PULA
 VIA GIULIA, 1.

Kupujte proizvode
 u korist
 Društva sv. Ciril i Met.
Liniment. Capsiel comp.
 surrogante il
Pain-Expeller Ancora.
 All'atto dell'acquisto di
 questa frizione lenitiva rico-
 nosciuta eccellente, che è re-
 peribile in tutte le far-
 macie, si voglia far
 sempre attenzione alla
 marca „Ancora“
 Farmacia Dott. Richter,
 Praga.

Br. 109/b.
Razpis natječaja.
 Usljed zaključka sjednice občinskog
 zastupstva od 24. t. mj., razpisuju se sli-
 deća mjesta, koja se imaju popuniti kod
 ovog občinskog glavarstva:
 1. Mjesto tajnika-blagajnika sa go-
 dišnjom plaćom od K 1920, isplativih u
 jednakih postecipatnih mjesečnih obrocih.
 Molitelji na to mjesto moraju poznati
 u govoru i pismu hrvatski, talijanski i nje-
 mački jezik.
 2. Mjesto občinskoga redara, sa pla-
 ćom od K 90 mjesečnih, te godišnjih
 K 150 za odštetu uniforme. Mjesečnu
 plaću dobivati će imenovani redar poste-
 cipatno iz občinske blagajne.
 Molitelji moraju dokazati da poznaju
 hrvatski ili slovenski jezik u pismu i go-
 voru, osim toga moraju poznavati u govoru
 talijanski i njemački.
 Dotične molbe imaju se predložiti
 podpisanomu glavarstvu, eventualno ure-
 dovnim putem, najkasnije do konca mje-
 sa febrara t. g.
 Glavarstvo obćine
 Veprinac (pošta Ičići) 28. jenara 1907.
 Načelnik:
Ivan Bachich m. p.

Veliko čudo!
 Namjesto 18 K
 samo 7 K



Krasna Remontoir-Gloria srebrni
 sat sa 3 jaka poklopca i pruživim
 poklopcem, bogato gravirana, idu-
 ća točno, 3 godine jamstva, uz
 pouzće samo 7 kruna.
 Tvornica satova **J. König**
 Beč, VII, Westbahnstrasse 36.

Kupujte „OMNIBUS“
PODUKU U VIOLINU I
 GLASOVIRU
 daje
Karmelo Borzi
 diplomirani učitelj glazbe kralj. conserva-
 torija u Milanu. Nagrada je ustanovljena u
 najmanjem iznosu od K 5 mjesečno za
 dvie lekcije na tjedan.
 Za upisivanje i potanja razjašnjenja
 obratiti se u via Besenghi Nr. 2.

PEČATE
 iz GUME izrađuje
 tiskara
Laginja i dr.
 Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.

MARIA MARDEŠIĆ
 Weingrosshandlung & Export
POLA — ISTRIEN
 Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windisch-
 grätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.
LISSNER INSELWEINE:

Weiss-Wein Maraschino naturstüss Wugava I.	Roth-Wein Pospilje (Spezialität)
Roth-Wein Zaráč (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	Opollo (Blut-Wein) I (Hochfein)
	Opollo II (Fein)

Tko!!!
 pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
 dobiva franko u kuću sliedećih
40 knjiga.
Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni
 barun«. 3. Tomašić: »Crtice«. 4. Mark Twain:
 »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6.
 Strok: »Spajna pripćenja«. 7. * * * »Doista jedan
 je Bog«. 8. Hoffmann: »Svako je svoje sreće
 kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«. 10.
 Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo). 11.
 * * * »Život kraljice Jelisave«. 12. Širola: »Pomišeni
 račun«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czaj-
 kowski: »Skalozob u kuli sa sedam tornjeva«. 15.
 * * * »Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16.
 Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma: »Pčelimir«. 18.
 Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola:
 »Šikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21.
 Širola: »Miraz«. 22. Fražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23.
 Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mija-
 tov: »Život hajduka Udmanica«. 25. Pažur: »Seljačka
 bunac«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27.
 Krčmarić: »Novele i Novelete«. 28. Grigo-
 rović: »Pitnik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac
 pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
 Tko šalje unapried i krunu 20 filira, dobiva
 »Zlatne ribice«, galeriju slika.
 Novce molim unapried poslati knjižari i papirnici

Ferd. Strmecki ml.
 Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Pazite! Neproputite naručiti!
50
 Najnoviji
 SAMO **FONOGRAF** SAMO
 22 kruna 22 kruna
 badava k tome 6 igračih valjaka.
 Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra
 sve najljepše opere, operete, valčike itd.
 Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.
 (mekaničko mijenjanje slika)
Panorama samo za muške 50 foto-
 grafija sve su slike čiste
 i plastične.
Kompletna panorama sa 50 fotografija
 samo K 3-50 samo.
 Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i
 knjigom za priredjenje čarobničkih predstava
 samo K 5-20.
 Sve naručbe obavijaju se samo uz pouzće i
 ako se novac unapried pošalje, onda dotični
 prima predmete franko u kuću.
 Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu

J. Kopač
 Odlikovan s 3 srebrnimi kolajnama
 u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
 Častna diploma i zlatna kolajna
 u Vidmu godine 1903.
 Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u
 Rimu godine 1903.

Svijećarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.
 Preporuča preč. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom ob-
 činstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prij-
 nost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za
 vječno svjetlo po jeftinoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe,
 za božićno drvce, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene.
 Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.
Na zahtjev šaljem oijenik franko.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više
 po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoğa, ako i nije član te
 plaća od istoga 4 1/2 %
 čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog
 odkaza, a iznose od 1000 K
 ako se nije kod uložnja suglasno ustanovio veći ili manji rok za
 odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku
 ili na mjenice
 i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati
 poslie podne; u nedjelju i blagdane
 osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Društvena pisarna i blagajna nalazi se u vialo Carrara vlastita
 kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se
 dobivaju poblize informacije.
Ravnateljstvo.